

MalpensaNews

Turotti lascia dopo la retrocessione: “Il 30 giugno chiuderò formalmente il rapporto con la Pro Patria”

Redazione Varese News · Sunday, April 19th, 2026

Sandro Turotti non sarà più direttore sportivo Pro Patria al termine della stagione, precipitata definitivamente per i tigrotti con la retrocessione in Serie D avvenuta con un giornata d'anticipo.

Lo storico *diesse* dei biancoblu è un fiume in piena in sala stampa:

«Mi è sembrato giusto venire a commentare e dire due parole al termine di questa partita e di questo campionato. Se l'anno scorso ero venuto per metterci la faccia, era perché quella stagione faceva comunque parte di un percorso: in otto anni di Serie C la Pro Patria è stata, per certi versi, come l'Empoli in Serie A, sempre al limite ma spesso capace di raggiungere i playoff. Può capitare di scivolare, come successo lo scorso anno. Quest'anno è diverso: oggi non vengo a metterci la faccia per tutti, ma perché **credo che in tanti dovrebbero essere qui insieme a me**. Una squadra che resta **ultima dall'inizio alla fine** e retrocede con una giornata d'anticipo... è qualcosa di **vergognoso**. Lo vivo anche come una cosa personale: per me questa rosa **aveva valori da 12°-13°** posto, al massimo ployout, non certo una retrocessione diretta».

Turotti 2: «Il problema non è di uno o due giocatori. Ogni stagione può capitare che qualcuno renda meno, fa parte del gioco. Qui invece è stato un insieme di fattori. Questa squadra è nata **presuntuosa** ed è retrocessa da presuntuosa, ma senza la personalità necessaria. E questa è la cosa più grave. Io spero che **tutte le componenti si vergognino un po', come mi vergogno io**: può servire per migliorare in futuro. Se invece ognuno pensa di non avere colpe, non si crescerà mai».

Turotti 3: «Io chiuderò il mio rapporto con la Pro Patria: formalmente il 30 giugno, perché c'è ancora del lavoro da fare e una partita da giocare. Fino a quel momento resto a disposizione della società. Mi dispiace molto, soprattutto per la presidente **Patrizia Testa** e la sua famiglia. In questi dieci anni ha fatto tanto, per otto anni ha lavorato bene e ha reso orgogliosi i tifosi e la città. Non merita certe offese: si può contestare, ma il rispetto non deve mai mancare».

Turotti 4: «Ringrazio anche **Luca Bassi**, che ho avuto modo di conoscere e che ha dimostrato passione investendo qui. E ringrazio i tifosi, in particolare la curva, che negli ultimi due anni ha sofferto molto, anche per vicende extra-campo come quella di Novara. A loro sarebbe piaciuto vivere qualcosa di diverso».

Turotti 5: «Il motivo di questa stagione? Ce ne sono tanti. La squadra è stata costruita in un certo

modo, poi si è provato a cambiare, ma per vari motivi le cose non sono mai andate a posto. Oggi, per esempio, **il primo gol subito è da scuola calcio**: dettagli che però fanno la differenza. La **presunzione** non è sempre un difetto, ma deve essere accompagnata dalla personalità. Se manca quella, arriva la paura. E la paura ti blocca».

Turotti 6: «Io non sono qui per dare la colpa ai ragazzi. Però dico una cosa: se tutti ci **vergogniamo** un po', forse diventeremo migliori. Se invece continuiamo a scaricare le responsabilità sugli altri, non cambierà nulla. Quando si vince, i meriti sono di tutti; quando si perde, le colpe devono essere di tutti. Io per primo mi assumo le mie: a livello personale mi pesa tantissimo aver fatto una figura del genere».

Turotti 7: «In questi anni ho avuto giocatori che hanno fatto la **Serie A** e anche la **Nazionale**. Quando le cose andavano bene, i meriti erano condivisi; adesso bisogna avere lo stesso coraggio nel prendersi le responsabilità. **Io ho ancora voglia e passione per questo lavoro, ma stagioni così ti segnano**».

Turotti 8: «Sono stato molto bene qui: dieci anni sono tanti e alla fine diventi anche tifoso. Proprio per questo, questi ultimi **due anni mi peseranno per tutta la vita**. Mi sarebbe piaciuto chiudere in un altro modo, perché questa è stata **una stagione davvero brutta, un incubo**. Quando sei in fondo alla classifica, tutto diventa più difficile: anche gli episodi, gli arbitraggi, gli errori pesano di più».

Turotti 9: «Col senno di poi **cambierei molte cose, forse quasi tutte**. È stato il primo anno in cui **la squadra non l'ho costruita da solo ma insieme all'allenatore**. Però non è solo una questione tecnica: quando tante cose non funzionano, significa che manca qualcosa anche a **livello mentale**. Dopo il mercato di gennaio la squadra era persino migliorata, con giocatori che potevano dare qualcosa anche dal punto di vista caratteriale. Ma purtroppo non è cambiato nulla».

LEGGI ANCHE:

La Pro Patria retrocede in D dopo la sconfitta con l'Arzignano

This entry was posted on Sunday, April 19th, 2026 at 6:14 pm and is filed under [Sport](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.